




UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE  
DIDA  
DIPARTIMENTO  
DI ARCHITETTURA



COMUNE DI  
FIRENZE

Q4  
ISOLOTTO LEGNAIA



in collaborazione con 

## Allegato C

### Il Progetto integrato territoriale (PIT) “Coltivare con l’Arno. Parco agricolo perifluviale” in sintesi

Dipartimento di Architettura (ente capofila)

Firenze 26 gennaio 2017

I contenuti del PIT “Coltivare con l’Arno” nascono dall’omonimo processo partecipativo “Coltivare con l’Arno. Parco agricolo perifluviale” svolto nell’area di riva sinistra d’Arno (Comuni di Firenze -Q4, Scandicci e Lastra a Signa).<sup>1</sup> Il processo, che si è concluso nel giugno dello scorso anno, ha beneficiato di un finanziamento dall’Autorità della Partecipazione col contributo dei comuni coinvolti e della Città Metropolitana. Le attività di ricerca-azione condotte dal Dipartimento di Architettura dell’università di Firenze<sup>2</sup> hanno delineato le linee strategiche per la costruzione di un parco agricolo multifunzionale<sup>3</sup> nel quadro del Contratto di fiume dell’Arno.<sup>4</sup> Le attività hanno messo in campo fin da subito un approccio collaborativo finalizzato alla definizione di una forma di *governance* patto che coinvolge i soggetti pubblici e privati e aumenta la condivisione e la responsabilità sociale verso il territorio.<sup>5</sup>

La consolidata ed efficace *governance* che si è sviluppata durante il processo partecipativo ha portato alla firma di un Consortium Agreement fra enti pubblici, università e associazioni di categoria<sup>6</sup> con l’intento di dare seguito alla progettualità emersa dal processo partecipativo cogliendo le diverse opportunità di

---

<sup>1</sup> Il processo partecipativo si è svolto in un’area definita e continua, che a partire dalle problematiche legate al dissesto idrogeologico, al rischio idraulico, alla biodiversità, nonché un senso di appartenenza della popolazione, ha individuato il confine del sottobacino del fiume Arno, mettendo in relazione i boschi e le colture arboree collinari con la pianura bonificata e il fiume.

<sup>2</sup> Tale processo ha avuto inizio con un Protocollo d’Intesa (2012) per “la definizione di un progetto di agricoltura periurbana in riva sinistra d’Arno-Oltregrege fiorentino”.

<sup>3</sup> Il progetto ha affrontato un gran numero di aspetti legati alla valorizzazione dell’agricoltura in un contesto periurbano dove la multifunzionalità assume un ruolo determinante nel preservare il suolo, garantire la sostenibilità ambientale, la tutela del paesaggio e il reddito all’agricoltore.

<sup>4</sup> Gli obiettivi primari del processo sono stati: *Implementare la rete dei soggetti del Sistema Agroalimentare Locale*, rafforzando le reti corte di produzione, trasformazione e distribuzione dei prodotti agricoli locali, valorizzando le reti del turismo rurale, rafforzare l’uso dei prodotti alimentari locali per le mense scolastiche le cinquanta 50 mense scolastiche; *Promuovere la multifunzionalità e la diversificazione delle aziende* legate al contesto periurbano, aumentando la funzione ambientale e di presidio sul territorio degli agricoltori locali e contemporaneamente fornendo loro una fonte di reddito integrativa alla produzione agricola (es. gestione del suolo e della rete idraulica minore, turismo rurale, fattorie didattiche, agricoltura sociale, ecc.); *Incentivare le forme di agricoltura sociale ed inclusiva* come strumento per lo sviluppo socio-economico solidale dell’area del parco agricolo, attraverso un sistema interdipendente con una gestione a rete che metta in relazione le aziende, i consumatori, le istituzioni, il terzo settore e i soggetti svantaggiati (immigrati, detenuti, altre categorie deboli, ecc.). Con l’obiettivo di integrare i tradizionali servizi pubblici e promuovere forme di cittadinanza attiva si intende valorizzare il ruolo dell’agricoltura anche come momento di integrazione interculturale.

<sup>5</sup> Il processo si è strutturato su due livelli: 1) *definizione di uno scenario strategico* di riqualificazione fisica del territorio articolato in linee d’azione e progetti spaziali; 2) *definizione di dodici contratti sociali*, accordi progettuali che sono stati definiti lungo tutto il percorso di progettazione partecipata del progetto, finalizzati alla gestione attiva di contesti specifici del territorio.

<sup>6</sup> Città Metropolitana di Firenze, Comuni di Firenze, Scandicci, Lastra a Signa, Consiglio del Quartiere 4 del Comune di Firenze, Dipartimento di Architettura (DIDA) dell’Università di Firenze, Coldiretti, Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno.

finanziamento a partire dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR).<sup>7</sup> L'ampiezza e l'eterogeneità del partenariato costituito si configura come un valore aggiunto in grado di mettere in atto azioni progettuali efficaci multidisciplinari e multilivello, in grado di trattare situazioni complesse.

In questa cornice di rinnovata collaborazione e partecipazione sociale il primo banco di prova del Consortium Agreement è stato offerto dal Progetto Integrato Territoriale (PIT) previsto dal PSR 2014-2020. Il PIT 2006/17 prevede che soggetti pubblici e privati si aggregino attraverso l'adesione formale ad un Accordo Territoriale per individuare soluzioni a specifiche problematiche ambientali locali legate al mondo rurale, in un contesto territoriale definito. Il PIT supera l'erogazione di finanziamenti alla singola azienda o filiera di attività, per attuare un progetto unitario che integra azioni, soggetti in un'area territoriale definita e continua, incentivando alla collaborazione e all'individuazione di soluzioni condivise a criticità di valore territoriale, a cui un singolo soggetto o una singola azienda non potrebbe far fronte singolarmente.

### **1. Le poste in gioco del PIT “Coltivare con l’Arno. Parco agricolo perifluviale”**

Il progetto di PIT si è definito mettendo in valore quanto emerso dal processo partecipativo (2014-16) e dalla serrata attività di animazione e progettazione avviata in questi mesi per la redazione del PIT stesso con la collaborazione di Coldiretti, del Consorzio di Bonifica, della Città Metropolitana, dei Comuni di Scandicci, Lastra a Signa e Scandicci. Nella fase di ascolto attivo e di progettazione sono state recepite e integrate le segnalazioni e le istanze presentate di coloro che operano quotidianamente sul territorio e si confrontano con problematiche complesse quali la gestione delle acque, la riduzione della biodiversità, il dissesto idrogeologico e più in generale i cambiamenti climatici. In particolare sono stati incontrati:

- *gestori di terreni agricoli* (aziende agricole, piccoli coltivatori, hobbisti, enti pubblici, associazioni, ecc.);
- *coloro che traggono vantaggio dal progetto* (Autorità di Bacino, scuole, associazioni locali, cittadini, gruppi locali, ecc.).

Le attività di animazione hanno visto presentazioni pubbliche, *focus group*, attività di *scouting*, sopralluoghi anche alla presenza di tecnici delle amministrazioni locali e agricoltori (es. fosso Rigone), visite in azienda, riunioni di progettazione, attività di ricerca per rispondere alle problematiche emerse, assistenza continua ai soggetti coinvolti.

L'area individuata dal PIT “Coltivare con l’Arno” integra la collina, la pianura e il fiume e mostra diverse tipologie di criticità, che presentano accentuazioni diverse, ma che trovano nell'acqua un filo conduttore. In particolare nella pianura la massiccia urbanizzazione ha creato danni particolarmente evidenti relativi alla riduzione della funzionalità ambientale nel suo insieme, alla biodiversità, all'aumento di emissioni di CO<sub>2</sub> e all'inquinamento e difficile deflusso delle acque. In ambito collinare l'abbandono di un'agricoltura attiva di presidio ha portato alla scarsa manutenzione dei sistemi artificiali di drenaggio (terrazzamenti e ciglionamenti) e dei tessuti agricoli di matrice storica in cui spesso si rileva l'assenza di adeguati corredi arborei e arbustivi di connessione ecologica. Questa situazione favorisce l'erosione e il dilavamento che affluisce copioso sul reticolo idraulico di pianura causando sovente problemi di ristagno idrico dannoso per le colture.

Grazie anche all'intensa animazione territoriale svolta e al radicamento del gruppo di lavoro nel territorio oggetto del PIT si è sviluppata una partnership articolate di progetto, formata da aziende agricole, Consorzio di Bonifica e Amministrazioni comunali:

- 1) Venti aziende agricole localizzate in pianura e in collina si sono proposte per investire risorse e attuare una serie d'interventi nel territorio al fine di:
  - *Ripristinare le canalizzazioni* all'interno dell'area aziendale;
  - *Riqualificare le sistemazioni agrarie storiche di collina*, come i muri a secco;

---

<sup>7</sup> Il “Consortium Agreement”, firmato in Palazzo Vecchio nel 2016, ha la finalità generale di valorizzare l'agricoltura periurbana, tramite le rinnovate relazioni fra città e campagna e si articola in più obiettivi: e indirizzare l'agricoltura verso produzioni maggiormente sane e naturali; incentivare la multifunzionalità; sostenere tecniche agroecologiche che salvaguardino la biodiversità; implementare e rafforzare la rete dei soggetti del Sistema Agroalimentare Locale; promuovere lo scenario strategico spaziale per la riqualificazione del territorio; mettere in valore i terreni incolti per la promozione di un nuovo accesso alla terra e la rivitalizzazione delle aree forestali abbandonate.

- *Mettere a dimora alberi e arbusti* con la molteplice funzione paesaggistica, ecologica (biodiversità) e ambientale (sequestro CO<sub>2</sub>);
- *Contrastare i cambiamenti climatici* con l'utilizzo d'impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (prevalentemente fotovoltaico);
- *Creare piccoli invasi di acqua* con finalità ambientali (rifugio per animali);
- *Mantenere la biodiversità locale* grazie a recinzioni che si integrino con il paesaggio (ove consentite dalla normativa regionale e comunale) per proteggere coltivazioni di specie e varietà rare o antiche dalla fauna selvatica;

2) Il Consorzio di Bonifica attuerà alcuni progetti specifici nell'area della pianura fra Mantignano e Lastra a Signa al fine di migliorare il deflusso delle acque con un approccio attento all'agroecologia e al mantenimento delle biodiversità, col coinvolgimento nella fase di manutenzione e di monitoraggio degli agricoltori locali, al fine di:

- *Ripristinare il sistema dei fossi principali* della pianura in particolare il Rigone, la Dogaia e il Dogaione, che rappresentano sia un valore funzionale sia paesaggistico grazie al potenziale fruttivo;
- *Ripristinare il reticolo idraulico minore di pianura* per rendere più efficiente il drenaggio delle acque;

3) Le Amministrazioni Comunali di Scandicci e Lastra a Signa si sono attivate con progetti finalizzati alla riqualificazione ambientale e paesaggistica di terreni agricoli di loro proprietà (i terreni di Badia a Settimo e Poggio Valicaia a Scandicci, i terreni di Villa La Guerrina e di Villa Bellosguardo a Lastra a Signa).

Il PIT Coltivare con l'Arno, qualora venisse approvato, produrrebbe un notevole impatto economico per tutto il territorio grazie alle risorse economiche messe in gioco nella riqualificazione del territorio:

- *Aziende agricole* per oltre 800.000 euro sia in pianura che in collina (in buona parte finanziati dalla Regione Toscana);
- *Consorzio di Bonifica* per ripristino reticolo idraulico del territorio agricolo di pianura fra Mantignano e Lastra a Signa su terreni privati e pubblici (circa 70.000 €)
- *Amministrazioni comunali* per circa 120000 euro (finanziati al 100%) sulle aree pubbliche nel territorio agricolo di pianura e collinare nei terreni di proprietà dei comuni di Scandicci e Lastra a Signa.

La realizzazione di questa molteplicità di azioni rappresenterà una grande opportunità di valorizzazione e riqualificazione sostenibile del territorio di riva sinistra d'Arno, portando un miglioramento sia dal punto di vista ambientale sia dal punto di vista fruttivo e percettivo. L'opportunità di territoriale del PIT "Coltivare con l'Arno" è legata anche alla qualità e ampiezza del partenariato del progetto che include:

- i *beneficiari diretti*, coloro che recepiscono il finanziamento diretto dalla Regione Toscana come le aziende agricole, il Consorzio di Bonifica, le Amministrazioni comunali di Scandicci e Lastra a Signa, che realizzeranno le opere, e l'Università (Dida) che coordinerà tutte le attività e si occuperà dell'animazione territoriale e della relazione fra i vari soggetti;
- i *beneficiari indiretti* che non recepiscono finanziamenti ma traggono beneficio dalle azioni progettuali del PIT. Si possono individuare soggetti con *interessi diretti*, come le aziende agricole situate in prossimità del fosso del Rigone che trarranno vantaggio dalla risistemazione del Consorzio di Bonifica e i numerosi soggetti che non hanno interessi diretti, ma che fruiranno del vantaggio generalizzato della riqualificazione e che si impegneranno nel seguire le attività del

progetto. Si tratta di soggetti pubblici come l'Autorità di Bacino, la Città Metropolitana di Firenze e il Comune di Firenze, il Quartiere Quattro del Comune di Firenze e di molte realtà associative presenti nell'area e che, operando all'interno del proprio impegno statutario ma in modo integrato e coordinato con gli altri soggetti, garantiranno il monitoraggio delle attività, si impegneranno per attivare le reti di soggetti, garantirne la fruibilità e la e la patrimonializzazione del territorio in un'ottica di economia civile.

## **2. Le aree pubbliche come elemento focale di valorizzazione del territorio**

Un elemento che conferisce un rilevante valore aggiunto al progetto riguarda l'interessamento di terreni a destinazione agricola di proprietà pubblica, che rappresentano un volano per la riqualificazione ambientale, paesaggistica e la fruizione sociale. I terreni sono localizzati parte in pianura e parte in collina e sono in alcuni casi abbandonati, coltivati parzialmente e in maniera informale.<sup>8</sup> Le attività previste nei terreni agricoli sono le seguenti:

- *Badia a Settimo* (Comune di Scandicci): terreni agricoli di pianura (circa 3 ettari) situati frontalmente alla bellissima cornice della Badia, sui quali sono previsti interventi analoghi a quelli di San Colombano ovvero il ripristino del reticolo idraulico minore per la regimazione delle acque e l'impianto di filari di alberi e siepi come recupero di elementi caratteristici del paesaggio coltivato e per la valorizzazione della biodiversità.  
Per le due aree di San Colombano e Badia a Settimo è possibile pensare anche a progetti futuri integrati di agricoltura sociale che data la vicinanza di strutture come Sollicciano.
- *Poggio Valicaia* (Comune di Scandicci): nel parco, composto da 42 ettari di terreni collinari ricoperti di boschi e olivete, sono già in essere attività di manutenzione e fruizione pubblica. Con questi nuovi interventi si intende riqualificare la componente paesaggistica e idrogeologica, per la migliore e più sicura fruibilità dell'area.
- *Villa Bellosguardo* (Lastra a Signa): i terreni retrostanti la villa (principalmente oliveti terrazzati) necessitano di ripristino funzionale per poterli restituire alla cittadinanza e renderli disponibili per progetti in collaborazione con altre aree, come quelli di Villa La Guerrina. Gli interventi previsti sono legati al recupero delle sistemazioni idraulico-agrarie (terrazzamenti e canalette) con relativa eliminazione della vegetazione infestante.
- *Villa La Guerrina* (Lastra a Signa): si tratta di terreni terrazzati di grande valore paesaggistico e storico afferenti alla Villa dove da alcuni anni è attivo il comitato "Terre di Lastra Bene comune", promotore di interventi di rimessa in ripristino dei terreni coltivabili. In quest'area il progetto prevede, oltre al recupero delle sistemazioni idraulico-agrarie (terrazzamenti e canalette) con relativa eliminazione della vegetazione infestante, anche la messa a dimora di alberi e siepi.

Esiste una quinta area pubblica, ubicata a *San Colombano* (5,5 ettari di terreno agricolo di pianura adiacente al depuratore, situati nel comune di Lastra a Signa), non inclusa nella progettualità attuale a causa di problemi legati alla corretta individuazione della legittima proprietà dei terreni ma interesse strategico per la progettualità futura.

Nonostante l'ubicazione in più comuni queste cinque aree pubbliche stanno all'interno di una visione unitaria ed integrata data dall'omogeneità territoriale che caratterizza i contesti della pianura e della collina interessati e finalizzata al rafforzamento della matrice ecologica e paesaggistica formata dal sistema idraulico, della rete ecologica minore e dalla sentieristica che mira a costituire un presidio attivo e riconoscibile di natura multifunzionale sul territorio dei tre comuni. I quattro progetti pubblici del PIT rappresentano dei veri capisaldi dell'intero progetto. Se riqualificati dal punto di vista ecologico e paesaggistico tramite i finanziamenti del PIT potrebbero successivamente divenire teatro di ulteriori stanziamenti rivolti a promuovere forme innovative e inclusive di agricoltura multifunzionale aperte alla partecipazione pubblica e alle attività sociali (didattica, seminari di formazione, orticoltura per mense pubbliche, orti sociali, inclusione categorie svantaggiate come detenuti, tossicodipendenti, extracomunitari,

---

<sup>8</sup> Le aree agricole del Parco di Poggio Valicaia a Scandicci e quelle di Villa La Guerrina a Lastra a Signa sono attualmente coltivate; le aree agricole di Villa Bellosguardo a Lastra a Signa sono abbandonate; le aree agricole di Badia a Settimo a Scandicci sono coltivate in modo informale.

anziani, ecc.), coinvolgendo anche giovani agricoltori interessati ad impiantare un'azienda agricola che possono beneficiare di appositi sussidi. Il progetto del PIT, qualora finanziato, rappresenterebbe nel quadro del Consortium Agreement solo il primo livello di un più ampio progetto di messa in valore di aree agricole pubbliche. La riqualificazione di aree non utilizzate appieno attraverso una serie di interventi di sistemazioni ambientali e paesaggistiche è il primo passo per restituire un patrimonio pubblico alla cittadinanza tramite una gestione innovativa e multifunzionale che sarà possibile ipotizzare per il futuro.

## Scheda interventi

Ente	Attività previste per la realizzazione del PIT	Investimento*
Comune di Scandicci	Interventi di riqualificazione nelle aree agricole pubbliche di: - <i>Badia a Settimo</i> (Comune di Scandicci): terreni agricoli di pianura (circa 3 ettari) situati frontalmente alla bellissima cornice della Badia, sui quali sono previsti interventi analoghi a quelli di San Colombano ovvero il ripristino del reticolo idraulico minore per la regimazione delle acque e l'impianto di filari di alberi e siepi come recupero di elementi caratteristici del paesaggio coltivato e per la valorizzazione della biodiversità.	€ 12.355
	- <i>Poggio Valicaia</i> (Comune di Scandicci): nel parco, composto da 42 ettari di terreni collinari ricoperti di boschi e olivete, sono già in essere attività di manutenzione e fruizione pubblica. Con questi nuovi interventi si intende riqualificare la componente paesaggistica e idrogeologica, per la migliore e più sicura fruibilità dell'area.	€ 57.688

**\* al netto dell'IVA**



